

confetra



**CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEI TRASPORTI E DELLA
LOGISTICA**

LA FATTURA ITALIA
dei servizi logistici e del trasporto merci

a cura del
CENTRO STUDI CONFETRA

QUADERNO N. 2 – APRILE 2008

INDICE

1.	Premessa.....	pag. 3
----	---------------	--------

1. PREMESSA

A cinque anni dall'ultima edizione della "**Fattura Italia**", il Centro Studi Confetra pubblica una nuova stima del costo dei trasporti e della logistica sopportato dalle merci prodotte e/o consumate sul mercato interno e di quelle esportate ed importate.

Come già ben evidenziato nei precedenti Quaderni (n° 98/1 del 1999 e n° 98/2 del 2002) "legislatori, governanti, pianificatori, così come i responsabili delle strategie aziendali, hanno necessità di conoscere dati e valori del settore che intendono regolamentare, o nel quale operano, per orientare le proprie scelte".

Purtroppo per quanto attiene al settore del trasporto delle merci questa necessità non è soddisfatta, poche sono le statistiche, in alcuni casi scarsamente attendibili, molti i numeri "in libertà".

Confetra, fin dalla prima edizione della "Fattura Italia", ha cercato di sopperire a questo deficit informativo, fornendo le dimensioni economiche del settore piuttosto che quelle quantitative (tonnellate trasportate, chilometri percorsi, ecc.).

Da un punto di vista metodologico, il costo logistico (al netto dei trasporti) è riferito unicamente a quanto accade all'interno delle frontiere del nostro Paese, mentre per quanto riguarda la voce trasporti e servizi ausiliari (carico/scarico, commissioni ad agenti e spedizionieri, costi portuali, pedaggi, ecc.) è stato stimato anche il costo che le merci in uscita/ingresso pagano ai vettori/operatori stranieri.

2 IL CALCOLO DELLA FATTURA ITALIA

Come già illustrato in precedenza per Fattura Italia intendiamo *“il prezzo che le merci prodotte e consumate sul mercato italiano, nonché quelle esportate ed importate pagano per la logistica e la vezione”*.

Di seguito analizzeremo, in due separati capitoli i costi della vezione e quelli della logistica (deposito, movimentazione e altri servizi resi alle merci).

2.1 La Fattura della vezione

2.1.1 *Il costo dei servizi di trasporto internazionale*

L'UIC-Ufficio Italiano Cambi (soppresso dal 1 gennaio del 2008; le sue funzioni sono state assorbite dalla Banca d'Italia) registrava nel corso dell'anno *“le transazioni relative alla prestazione di servizi di trasporto da parte di residenti di un paese nei confronti di residenti di un altro paese”*, distinguendo, per singola modalità, tra noli (trasporto puro) e servizi ausiliari, determinando in tal modo crediti, debiti e saldo finale del Paese per quanto attiene a questa tipologia di servizi.

I servizi di trasporto nella bilancia dei pagamenti tengono conto dell'incrocio *“tra la residenza del vettore e del fornitore di servizi ausiliari e la residenza del soggetto a carico del quale vanno **convenzionalmente** attribuiti i costi di trasporto e dei servizi ausiliari”*.

Pertanto, tenendo conto che la bilancia mercantile viene valutata FOB, il servizio di trasporto è considerato a carico dell'esportatore solo per la tratta fino al confine nazionale. Di conseguenza se il servizio di trasporto è eseguito da soggetti di diversa residenza il relativo costo deve essere contabilizzato nella bilancia dei pagamenti.

In particolare determinano un:

- **debito** se si tratta di export italiano trasportato da vettore non residente
- **credito** se si tratta di import italiano trasportato da vettore residente

I costi di trasporto al di là della frontiera per convenzione si considerano sempre a carico dell'importatore, pertanto determinano un:

- **debito** nel caso di un importatore italiano che si avvale di vettore estero
- **credito** nel caso di importatore estero (export italiano) che si avvale di vettore italiano

Ai fini della determinazione della Fattura Italia le due voci, crediti e debiti, vengono sommate in quanto definiscono la spesa totale per i servizi di trasporto che le merci in entrata e in uscita dall'Italia devono pagare.

Tab. 1. Costo dei servizi di trasporto internazionale merci, 2006

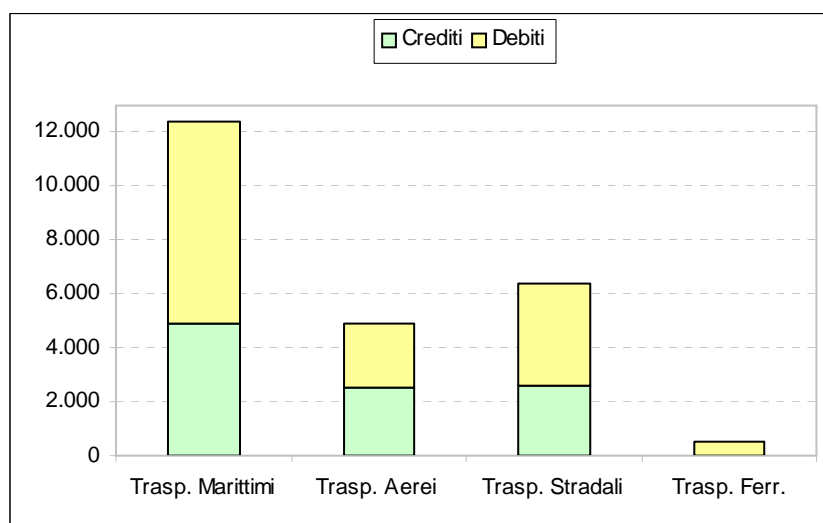
Modalità	Crediti		Debiti		Totale		
	Trasporto puro	Servizi ausiliari	Trasporto puro	Servizi ausiliari	Trasporto puro	Servizi ausiliari	Totale
Trasp. Marittimi (Mil.€)	2.575	2.348	4.812	2.688	7.387	5.036	12.423
Trasp. Aerei (Mil.€)	170	2.358	430	1.941	601	4.299	4.899
Trasp. Stradali (Mil.€)	1.560	1.043	2.533	1.236	4.093	2.279	6.372
Trasp. Ferroviari (Mil.€)	36	-	487	-	523	-	523
Totale	4.341	5.749	8.262	5.864	12.603	11.613	24.217

Fonte: Banca d'Italia - UIC

La Banca d'Italia-UIC fornisce anche le quote di mercato per modalità degli operatori italiani impegnati nei trasporti internazionali, da cui si rileva:

- una flessione, sia in export, sia in import delle quote nella modalità nave;
- una diminuzione di quota in export, ma un parallelo aumento in import per la modalità strada;
- una leggera diminuzione in export, ma un significativo aumento in import per la modalità aereo.

Tab. 2. Costo dei servizi di trasporto internazionale merci, 2006



Fonte: Banca d'Italia - UIC

Tab. 3. Quote di mercato dei vettori italiani nei servizi di trasporto internazionale merci per modalità, 2006

	EXPORT			IMPORT		
	Nave	Strada	Aereo	Nave	Strada	Aereo
2001	21,2%	35,3%	27,5%	19,4%	30,7%	26,9%
2002	17,5%	34,0%	34,7%	17,6%	32,1%	34,7%
2003	19,3%	34,0%	24,5%	20,9%	32,1%	24,5%
2004	12,5%	35,7%	23,7%	15,6%	36,1%	37,8%
2005	14,7%	34,4%	19,6%	15,7%	35,8%	29,7%
2006	14,6%	33,8%	25,4%	17,0%	35,7%	37,2%

Fonte: Banca d'Italia - UIC

2.1.2 Il costo dei servizi di trasporto ferroviario

Nel 2006 le ferrovie dello Stato hanno realizzato un fatturato complessivo merci di 1.055 Mil.€, cui si aggiungono i costi dei noli dei servizi ferroviari internazionali (tab. 1).

Tab. 4. Fattura Italia del trasporto merci ferroviario, 2006

	Mil.€
Fatturato vettore italiano	1.055
Crediti e debiti bilancia mercantile	523
Totale	1.578

Fonte: FS S.p.A., Banca d'Italia-UIC, Centro Studi Confetra

2.1.3 *Il costo dei servizi di trasporto marittimo*

In base alle stime Databank, il trasporto marittimo di cabotaggio ha realizzato nel corso del 2006 un fatturato totale di 1.730 Mil.€, di cui circa 730 Mil.€ relativi alle merci.

A tale valore vanno aggiunti i costi internazionali pari a 12.423 Mil.€, per un totale di 13.153 Mil.€.

Tenendo conto che per lo stesso anno il Conto Nazionale dei Trasporti calcola un traffico di cabotaggio merci pari a 46.839 Mil.tkm, il costo per tkm è di circa 2 cts€.

Tab. 5. Fattura Italia del trasporto merci marittimo (Mil.€), 2006

Nazionale	Internazionale	Totale
730	12.423	13.153

Fonte: Banca d'Italia-UIC, Centro Studi Confetra

2.1.4 *Il costo dei servizi di trasporto aereo*

Il trasporto aereo interno di merci è marginale, pertanto a tale modalità si imputano solo i costi relativi ai servizi internazionali, pari a 4.899 Mil.€, comprensivi di quelli ausiliari.

2.1.5 Il costo dei servizi di autotrasporto

La stima della fattura Italia relativa all'autotrasporto è più complessa in quanto è necessario tenere conto delle possibili duplicazioni conseguenti al fenomeno della subfornitura di servizi. In questo caso infatti il fatturato del subfornitore è "inglobato" nel fatturato del suo cliente, di conseguenza sommarli darebbe luogo ad una duplicazione inaccettabile, in quanto gonfierebbe considerevolmente il valore totale stimato dei servizi di vezione stradale.

Pertanto, per evitare duplicazioni, abbiamo stimato il mercato dell'autotrasporto partendo dal giro d'affari generato da ogni singolo veicolo industriale, moltiplicato per numero dei veicoli di ogni singola categoria, indicato nella tabella relativa alla stima Confetra del "Parco circolante italiano" (tab. 4).

Tab. 6. Stima del parco veicoli merci circolante, 2006

Categoria dei veicoli	Conto terzi		Conto proprio		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%
Autocarri isolati						
< 3,5 t	162.150	5,0%	3.080.850 ^(a)	95,0%	3.243.000	100,0%
>3,5 - 6,0 t	23.400	20,0%	93.600	80,0%	117.000	100,0%
>6,0 - 9,0 t	21.560	28,0%	55.440	72,0%	77.000	100,0%
>9,0 t	88.800	48,0%	96.200	52,0%	185.000	100,0%
Totale autocarri isolati	295.910	8,2%	3.326.090	91,8%	3.622.000	100,0%
Autotreni ed autoarticolati	141.960	78,0%	40.040	22,0%	182.000	100,0%
Motrici e trattori	115.200	80,0%	28.800	20,0%	144.000	100,0%
Totale autoveicoli	437.870	11,5%	3.366.130	88,5%	3.804.000	100,0%

a) Comprensivo dei veicoli dedicati non al trasporto di cose, ma strumentali all'attività di chi li possiede (installatori, venditori, ecc.)

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confetra su dati ACI, ANFIA, ANIA

Il fatturato per veicolo, così come le altre variabili indicate (percorrenza media per veicolo e peso medio trasportato per veicolo), sono state stimate in base alle indicazioni provenienti da diverse ricerche sul settore, nonché da indicazioni raccolte presso aziende e *opinion leader*.

Al fatturato generato dai veicoli italiani va aggiunto quello prodotto dai vettori non residenti per i servizi offerti (trasporto puro più servizi ausiliari) alla merce da/per l'Italia ed espresso dalla voce "debiti" della Bilancia dei pagamenti italiana (tab. 1).

Il fatturato realizzato dai vettori italiani per i servizi offerti nei traffici internazionali non è invece indicato in quanto già compreso nel fatturato relativo ad ogni singola tipologia di operatore (conto terzi e conto proprio).

Ai fini della stima del fatturato generato dalla categoria "autocarri leggeri" (portata inferiore alle 3,5 t) si è ipotizzato che solo la metà del parco circolante in conto proprio sia adibita al trasporto di merci, mentre l'altra metà è destinata al trasporto di beni, strumentali all'attività del possessore del veicolo stesso (es. artigiani, venditori, ecc.).

Tab. 7. Fattura Italia del trasporto su strada di merci (Mil.€), 2006

	Veicoli circolanti n°	Percorr. Media x veic. (Km/anno)	Trasportato unitario veic. (ton)	Fatturato veicolo (Mil.€)	Percorrenze globali (Mil.Km/anno)	Prodotto (Mil.€/anno)	Fatturato chilometro (€/km)	Traffico (Mil.t-km)	Tariffa media (€/t-km)
CONTO TERZI									
Autocarri leggeri (<=3,5 t)	162.150	30.000	0,5	60.000	4.865	9.729	2,00	2.432	4,00
Autocarri medi (> 3,5 - 9,0 t)	44.960	60.000	3,0	100.000	2.698	4.496	1,67	8.093	0,56
Autocarri pesanti (> 9,0 t), autoarticolati, autotreni	230.760	85.000	12,0	115.000	19.615	26.537	1,35	235.375	0,11
Totale	437.870	-	-	-	27.177	40.762	-	245.900	-
Totale senza autocarri leggeri e medi (fino 3,5 t)	275.720	-	-	-	22.312	31.033	-	243.468	-
CONTO PROPRIO									
Autocarri leggeri (<=3,5 t)	1.550.000	10.000	0,4	22.000	15.500	34.100	2,20	6.200	5,50
Autocarri medi (> 3,5 - 9,0 t)	149040	22.000	1,5	30.000	3.279	4.471	1,36	4.918	0,91
Autocarri pesanti (> 9,0 t), autoarticolati, autotreni	136.240	40.000	8,0	70.000	5.450	9.537	1,75	43.597	0,22
Totale	1.835.280	-	-	-	24.228	48.108	-	54.715	-
Totale senza autocarri leggeri e medi (fino 3,5 t)	285.280	-	-	-	8.728	14.008	-	48.515	-
CONTO TERZI + CONTO PROPRIO									
Autocarri leggeri (<=3,5 t)	1.712.150	-	-	-	20.365	43.829	-	8.632	-
Autocarri medi (> 3,5 - 9,0 t)	194.000	-	-	-	5.976	8.967	-	13.011	-
Autocarri pesanti (> 9,0 t), autoarticolati, autotreni	367.000	-	-	-	25.064	36.074	-	278.972	-
Totale	2.273.150	-	-	-	51.405	88.870	-	300.615	-
Totale senza autocarri leggeri e medi (fino 3,5 t)	561.000	-	-	-	31.041	45.041	-	291.983	-

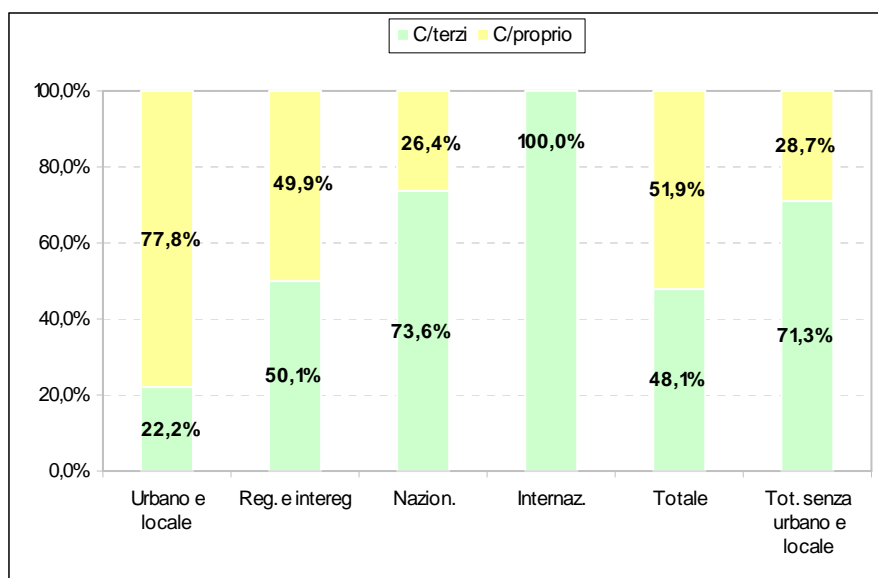
Fonte: Centro Studi Confetra

Tab. 8. Fattura Italia: ripartizione tra conto terzi e conto proprio per mercato (Mil.€), 2006

Mercato	Conto terzi		Conto proprio		Totale		Incidenza		
	Mil.€	%	Mil.€	%	Mil.€	%	C/t	C/p	Totale
Urbano e locale (autocarri leg.)	9.729	21,8	34.100	70,9	43.829	47,3	22,2%	77,8%	100,0%
Regionale e interregionale (autocarri medi)	4.496	10,1	4.471	9,3	8.967	9,7	50,1%	49,9%	100,0%
Nazionale (autocarri pesanti)	26.537	59,6	9.537	19,8	36.074	38,9	73,6%	26,4%	100,0%
Internazionale - vettori esteri	3.769	8,5	-	-	3.769	4,1	100,0%	-	100,0%
Totale	44.531	100,0	48.108	100,0	92.639	100,0	48,1%	51,9%	100,0%
Totale senza urbano e locale	34.802		14.008		48.810		71,3%	28,7%	100,0%

Fonte: Centro Studi Confetra

Tab. 9. Fattura Italia: ripartizione tra conto terzi e conto proprio per mercato, 2006



Fonte: Centro Studi Confetra

2.2 La fattura della logistica

Nel capitolo precedente abbiamo analizzato i soli costi di pura vezione per ogni singola modalità di trasporto, inserendo nel calcolo anche quelli relativi ai servizi di trasporto per le merci in export/import.

La merce però non viene solo trasportata, ma anche stoccata, movimentata, manipolata prima di arrivare nelle mani del cliente finale.

L'insieme di queste attività, sempre più necessarie e fondamentali per la competitività delle imprese manifatturiere, è comunemente indicato con il termine logistica e viene svolto da un insieme composito di operatori quali: spedizionieri, MTO, operatori logistici, terminalisti portuali, gestori di magazzini in conto terzi, ecc.

La stima dei costi logistici a livello di sistema economico è estremamente complessa e trova forti limitazioni nella difficoltà di definire e misurare con precisione i componenti stessi del servizio logistico, nell'assenza di metodi uniformi di raccolta dei dati e nella difforme qualità delle fonti d'informazione.

La conseguenza finale è che i dati forniti possono variare in modo considerevole da fonte a fonte.

Nei paesi europei i costi della logistica, secondo stime provenienti da fonti diverse, rappresentano circa il 12-14% del PIL di ogni singolo paese. Per quanto riguarda l'Italia la stima riportata nella tabella seguente è molto vicina a quella calcolata da Confetra nella "Fattura Italia" (170 Md.€ nel 2000).

Tab. 10. Costi logistici e loro peso percentuale sul PIL di alcuni paesi europei.

	2000		2002	
	Md.€	%	Md.€	%
Belgio	36	11,6	37	12,1
Danimarca	22	13,0	24	13,6
Francia	192	11,9	197	11,6
Germania	350	15,3	396	16,7
Grecia	26	12,9	27	13,0
Irlanda	21	15,3	22	14,9
Italia	180	14,0	190	14,5
Olanda	54	11,8	59	11,8
Portogallo	26	13,6	26	13,4
Spagna	116	13,3	131	14,1
UK	170	10,7	184	11,3

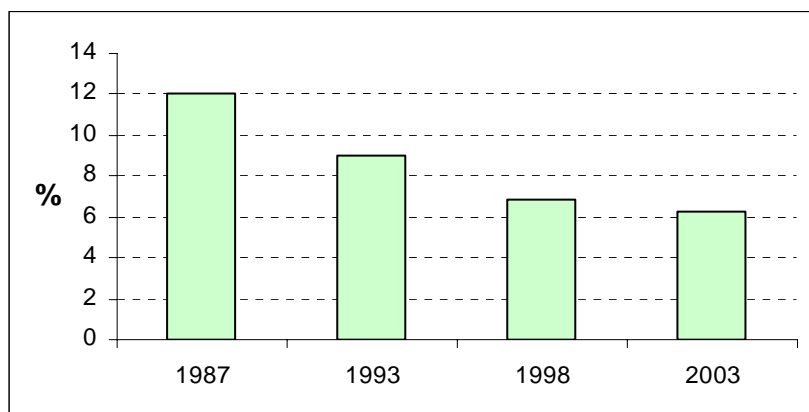
Fonte: Rodrigues, Bowersox e Calantone: "Estimation of global and national logistics expenditures". *Journal of business logistics*, 2005

Sempre a livello europeo, ELA (European Logistics Association) insieme ad AT Kearney pubblica, fin dal 1982, una ricerca basata su interviste dirette ad un panel di circa 200 aziende, al fine di valutare l'incidenza dei costi logistici sul fatturato.

Dall'analisi risulta una progressiva diminuzione di tale incidenza, nonostante la complessità delle operazioni logistiche sia aumentata in conseguenza dell'ampliamento dei mercati e soprattutto della diffusione dei processi di delocalizzazione della produzione.

D'altra parte la spinta verso la crescita dei costi dei servizi logistici trova la sua limitazione nel miglioramento del processo logistico che tende ad abbassarne i costi.

Tab. 11. Percentuale media dei costi logistici sul fatturato aziendale.



Fonte: ELA, AT Kearney, 2004

Le analisi sul peso della logistica in alcune importanti filiere industriali oscilla intorno al 10%, con punte superiori al 15-20% nei settori dell'agroalimentare, a valori inferiori al 10% nell'elettronica o in certi settori della meccanica.

A livello di fatturato aziendale naturalmente l'incidenza dei costi è inferiore, in quanto non tiene conto dei costi della logistica distributiva (all'ingrosso e al dettaglio)

Per stimare il valore della logistica senza trasporto, oltre ai dati forniti da varie indagini, anche a livello europeo come quelle sopra citate, abbiamo utilizzato valutazioni provenienti da studi di filiera, nonché da esperti ed operatori del settore direttamente intervistati.

L'analisi ci ha portato a convergere su un valore del 10% circa che abbiamo applicato alla produzione industriale italiana al costo dei fattori del 2006 (1.005 Md.€), ottenendo una stima della logistica senza trasporto di 104 Md.€, con un aumento rispetto al valore calcolato nel 2000 (79 Md.€) del 4,7% medio annuo e una quota terziarizzati del 26% circa.

2 LA FATTURA ITALIA

Aggregando i dati in precedenza illustrati stimiamo la Fattura Italia in 216 Md.€, di cui il 43% circa è rappresentato dal trasporto su strada, mentre la logistica senza trasporto vale il 48% del totale.

Rilevante il peso del trasporto marittimo (6%), in particolare sulle relazioni internazionali. Valore che non stupisce se ricordiamo che il 50% circa del nostro export ed import (in peso) viaggia su nave.

Il peso dell'autotrasporto nel sistema trasportistico italiano è noto e trova le sue ragioni soprattutto nella forte polverizzazione, sia del sistema industriale italiano, sia di quello distributivo e nei conseguenti flussi fisici di merci che ne conseguono.

Tab. 12. Fattura Italia del trasporto merci e dei servizi logistici, 2006.

Modalità	Mil.€	%
Autotrasporto	92.639	42.8
Mare	13.153	6.1
Aereo	4.899	2.3
Ferrovia	1.578	0.7
Totale Trasporto	112.269	51.9
Logistica senza trasporto	104.000	48.1
Totale Fattura Italia	216.269	100,0

Fonte: Centro Studi Confetra

Per quanto riguarda la terzizzazione dei trasporti e della logistica, considerando il totale della fattura Italia il conto terzi ne rappresenta il 40% circa, mentre il 60% è realizzato in conto proprio.

Fatta salva la completa terzizzazione dei trasporti ferroviari, navali ed aerei, la percentuale maggiore di terzismo si trova nei servizi di vezione su strada a livello nazionale (73,6%).

Tab. 13. Fattura Italia per modalità.

Modalità	Conto terzi	%	Conto proprio	Totale	C.terzi/Totale
Urbano e locale	9.729	11,2	34.100	43.829	22,2%
Regionale e interregionali	4.496	5,2	4.471	8.967	50,1%
Nazionale	26.537	30,5	9.537	36.074	73,6%
Internazionale - vettori esteri	3.769	4,3	-	3.769	100,0%
Autotrasporto totale	44.531	51,1	48.108	92.639	48,1%
Mare	13.153	15,1	-	13.153	100,0%
Aereo	4.899	5,6	-	4.899	100,0%
Ferrovia	1.578	1,8	-	1.578	100,0%
Totale Trasporto	64.161	73,6	48.108	112.269	57,1%
Logistica senza trasporto	23.000	26,4	81.000	104.000	22,1%
Totale Fattura Italia	87.161	100,0	129.108	216.269	40,2%
Fattura Italia/PIL costo dei fattori	5,7%		8,4%	14,1%	

Fonte: Centro Studi Confetra

Quasi il 30% della Fattura Italia in conto terzi riguarda servizi internazionali, cui sono dedicati quasi completamente quelli marittimi ed aerei.

Anche la ferrovia ha una forte vocazione internazionale (33%), mentre l'autotrasporto è maggiormente impegnato nel mercato nazionale.

	C/terzi totale	C/terzi servizi internazionali	%	% aziende estere
Autotrasporto totale	44.531	6.372(a)	14,3%	26,3%
Mare	13.153	12.423	94,4%	51,3%
Aereo	4.899	4.899	100,0%	20,2%
Ferrovia	1.578	523	33,1%	2,2%
Totale Trasporto	64.161	24.217	37,7%	100,0%
Logistica senza trasporto	23.000	-	-	-
Totale Fattura Italia	87.161	24.217	27,8%	100,0%

a) sono compresi i servizi internazionali resi dai vettori nazionali, pari a 2.603 Md.€ (tab. 1)